

**Decreto legge n. 5
del 9 febbraio 2012
(c.d. “Semplifica Italia”)**

- *Contratto di sponsorizzazione*
- *Piano nazionale di edilizia scolastica*

15 Febbraio 2012

Modifiche al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (art. 20)

Contratti di sponsorizzazione relativi ai beni culturali

Il DL Semplifica Italia definisce in maniera dettagliata l'iter procedurale per il ricorso al contratto di sponsorizzazione, che non aveva, finora, una sua regolamentazione precisa.

Secondo la nuova norma, le amministrazioni competenti per la realizzazione di beni culturali dovranno integrare la lista della programmazione triennale dei lavori con gli interventi per i quali si vuole procedere con la sponsorizzazione e per i quali dovrà essere redatto lo studio di fattibilità o il progetto preliminare.

Nel programma triennale potranno essere inseriti, inoltre, anche gli interventi per i quali siano pervenute all'amministrazione delle offerte spontanee di sponsorizzazione che siano state valutate positivamente.

La ricerca dello sponsor avviene tramite avviso che dovrà contenere una descrizione sommaria di ciascun intervento, l'indicazione del valore di massima e dei tempi di realizzazione, e la richiesta di offerte in aumento sull'importo del finanziamento minimo indicato.

Nell'avviso, inoltre, dovrà essere specificato se per ogni intervento si procederà ad una **sponsorizzazione di puro finanziamento o ad una sponsorizzazione tecnica, ovvero ad una forma di partenariato estesa alla progettazione e alla realizzazione di parte o di tutto l'intervento a cura e a spese dello sponsor**. In quest'ultimo caso, nel bando dovrà essere precisato il criterio di valutazione delle offerte. Lo sponsor, che sia realizzatore o semplice finanziatore, riceve in cambio una promozione della propria attività, marchio o immagine.

L'amministrazione stilerà la graduatoria delle offerte e potrà prevedere, eventualmente, una fase successiva per l'acquisizione di offerte migliorative.

Al termine della procedura di gara, l'amministrazione procederà alla stipula del contratto, nel caso di sponsorizzazione diretta, con il soggetto che ha offerto il finanziamento maggiore, o con il soggetto che ha proposto l'offerta realizzativa giudicata migliore, nel caso di sponsorizzazione tecnica.

In caso la gara vada deserta, l'amministrazione può, nei successivi sei mesi, ricercare di propria iniziativa lo sponsor con cui negoziare il contratto di sponsorizzazione.

Piano nazionale di edilizia scolastica (art. 53)

L'articolo 53 del Decreto Legge sulle semplificazioni riguarda il **Piano di modernizzazione del patrimonio immobiliare scolastico**.

Il Piano, che dovrà essere predisposto entro 30 giorni e approvato, dalla Conferenza unificata, entro 60, è finalizzato all'ammodernamento e alla razionalizzazione del patrimonio immobiliare scolastico, in modo anche da conseguire una riduzione strutturale delle spese correnti di funzionamento.

Gli interventi ricompresi nel Piano potranno riguardare l'**ammodernamento e il recupero del patrimonio scolastico esistente**, prevedendo anche la messa in sicurezza degli edifici, e la **realizzazione di nuovi edifici scolastici**, in un'ottica di razionalizzazione e contenimento delle spese correnti di funzionamento, anche utilizzando i risparmi derivanti dalla migliore efficienza energetica dei nuovi edifici.

Nella realizzazione del Piano sarà **favorito il coinvolgimento di capitali privati**.

Tra gli strumenti utilizzabili per la realizzazione del Piano, si segnalano:

a) l'**utilizzo del patrimonio immobiliare pubblico**, costituito da aree ed edifici non più utilizzati, che possano essere destinati alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano. A tale fine, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) sottoscriverà accordi con l'Agenzia del demanio, con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), con le regioni e gli enti locali; in caso di aree ed edifici non più utilizzati a fini militari, è previsto il coinvolgimento del Ministero della difesa;

b) la **costituzione di uno o più fondi immobiliari** destinati alla valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare scolastico ovvero alla promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi, articolati anche in un sistema integrato nazionale e locale, per l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia scolastica;

c) la **messa a disposizione, mediante permuta, di beni immobili di proprietà pubblica a uso scolastico** suscettibili di valorizzazione e dismissione in favore di soggetti pubblici o privati con immobili già esistenti o da edificare e da destinare a nuove scuole;

d) le modalità di **compartecipazione degli enti locali**, presumibilmente attraverso il cofinanziamento delle iniziative.

Per l'attuazione del Piano, il MIUR potrà stipulare **accordi di programma** con gli Enti locali, al fine di razionalizzare l'offerta scolastica sul territorio, in base

alle esigenze territoriali, promuovendo la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

Nella delibera Cipe di approvazione del Piano saranno stabilite le modalità e i termini per la verifica periodica della sua realizzazione, in base a un cronoprogramma e in linea con le esigenze finanziarie. In caso di scostamenti saranno disposte modifiche all'allocazione delle risorse finanziarie pubbliche.

In aggiunta alla previsione del Piano nazionale di edilizia scolastica la bozza di decreto prevede l'**avvio di un programma straordinario di interventi prioritari e immediatamente cantierabili**.

Le risorse disponibili per tale programma sono pari a **100 milioni** di euro e serviranno sia per la **messaggio in sicurezza** delle scuole, per interventi di **risparmio energetico**, per l'**eliminazione delle locazioni passive** e per la **realizzazione di nuovi edifici**, nell'ambito del programma di razionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Nel caso di permuta, è previsto che il vincolo di destinazione a uso scolastico sia acquisito automaticamente per i nuovi edifici con il collaudo dell'opera e cessi per gli edifici scolastici oggetto di permuta con l'effettivo trasferimento delle attività scolastiche presso la nuova sede.

Infine, il comma 7 introduce l'**esigenza di una revisione della normativa tecnica** al fine di adeguarla agli standard europei e alle più moderne concezioni di realizzazione e impiego degli edifici scolastici.

Tale previsione appare di particolare significato, in quanto saranno rivisti, entro 60 giorni, gli standard che, attualmente, rendono difficilmente realizzabile il coinvolgimento dei privati nella realizzazione e gestione di istituti scolastici. Esplicitare i nuovi standard sarà importante soprattutto in vista del coinvolgimento dei capitali privati.

* * *

La proposta di legge per la ammodernamento e razionalizzazione del patrimonio immobiliare scolastico riprende ampiamente le proposte formulate dall'Associazione.

Nella versione finale della norma è stato soppresso il riferimento esplicito alla procedura del promotore. Questa cancellazione desta preoccupazione, nonostante il MIUR abbia confermato che la finanza di progetto rimane uno degli strumenti a cui gli Enti proprietari potranno far ricorso per la realizzazione dei nuovi investimenti, come contemplato dall'Ordinamento. L'aver cancellato, però, nella norma l'esplicito riferimento crea alcune perplessità sull'effettivo utilizzo della procedura del promotore da parte degli Enti locali.

Inoltre, a proposito delle risorse a disposizione del Piano, nell'articolo in commento si fa riferimento solamente a 100 milioni di euro sia per gli interventi di messa in sicurezza che per la realizzazione di nuovi edifici. Nelle precedenti versioni, invece, comparivano anche i 259 milioni approvati dal Cipe nella riunione del 20 gennaio 2012. Il Miur ha dato rassicurazioni riguardanti l'effettiva disponibilità di queste risorse. Secondo tale interpretazione, quindi, i fondi a disposizione del Piano ammonterebbero a 359 milioni.